

IDEE *in* VOLO

Giornale di informazione e cultura

Anno IV numero 6
Novembre Dicembre
2020

CORONAVIRUS

La Magia della Parola
per sconfiggere il Covid

REPORTAGE 25 NOVEMBRE

L'Istituto Pertini dice no alla violenza sulle
donne.

ERASMUS

LABORATORI

#LACUOLAPERME

INTERVISTA

Don Fabio Pizzitola, Parroco della Chiesa
SS Salvatore

#IOCIMETTOLAMASCHERINA

Cresciuti in un tempo minimo

MARIA LAURA LOMBARDO / DIRIGENTE

Un anno scolastico complesso quello del 2020/2021 diviso tra la gioia di ricominciare insieme in presenza e la responsabilità di garantire il rispetto di misure adeguate al contenimento del rischio da contagio Covid 19.

Un'emozione irripetibile, il primo ed unico collegio dei docenti in presenza quello del 3 settembre 2020. Ricordo ancora i battiti del mio cuore nel vedere i miei docenti avviarsi dai diversi ingressi verso l'atrio esterno e sentire le loro voci, ritrovare i loro sorrisi, esserci insieme di nuovo..., momenti, solo momenti, bellissimi.

Bisognava rimboccarsi le maniche ed attivarsi perché le porte della scuola dovevano aprirsi pur senza interventi strutturali, senza i banchi monoposto ordinati, pur nell'incertezza.

Era così, con l'entusiasmo di sempre, che la grande squadra che dirigo nonostante assenze importanti, iniziava un lavoro incessante in cui i ruoli si scambiavano funzionalmente pur di essere pronti.

Che gioia infinita vedere i ragazzi a scuola, ordinati, con gli occhi sgranati quasi a divorare quella felicità prima loro rubata, di ritrovarsi insieme.

Oggi ascolto nei corridoi il loro silenzio composto, partecipano in classe alle attività, intervengono puntuali, critici, protagonisti ma l'esperienza che stanno vivendo li rende diversi... è come se fossero cresciuti in un tempo minimo e quello che desidero da adulta, da dirigente e da mamma è restituire loro la spensieratezza che meritano, l'affetto fatto di baci ed abbracci, la gioia di condividere senza distanze. Loro ci restituiscono la capacità di essere piccoli eroi ubbidienti, non si lamentano mai, non si tolgono le mascherine, rispettano i turni... Non potevo che scrivere un editoriale diverso perché la nostra attenzione per la persona prevale sulla voglia di raccontare l'attività didattica...abbiamo trascorso mesi vivendo il rischio di contagio, parlando con i genitori, spiegando i protocolli, l'isolamento, tranquillizzando i bambini e il loro terrore...la scuola non si è fermata ma la nostra umanità ha bisogno di cura. Una sera il pianto di una bambina andata in isolamento mi ha sconvolto per il suo dolore nello stare obbligatoriamente lontano dalla sua mamma...ho cercato di trovare le parole giuste ma capivo dentro il mio cuore che i nostri ragazzi stanno vivendo un'esperienza traumatica e allora ciò che spero è che la scuola sappia rendersi spazio aperto all'ascolto e al supporto della crescita di questi piccoli uomini e piccole donne.

Sommario

- 4** Ancora un riconoscimento per il nostro giornalino scolastico.
REDAZIONE
- 6** Progetto 1,2,3... respira. E la Terra si rialza.
CONCORSI
- 8-9** Ai colleghi... lettera di congedo. La vita cambia... e continua.
LETTERE
- 10** La Magia della Parola per sconfiggere il Covid
CORONAVIRUS
- 12** Leggere "Io, Bullo"
IO, BULLO
- 13** Omaggio a Rodari
CULTURA
- 14** La nostra sfida, riflessioni tra compagni
LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID
- 16** Lettera ai nonni
REPORTAGE 25 NOVEMBRE
- 18** L'Istituto Pertini dice no alla violenza sulle donne, attraverso "la via della tolleranza...andiamo verso l'altro".
REPORTAGE 25 NOVEMBRE
- 22** Intervista a Don Fabio Pizzitola, parroco della Chiesa SS Salvatore
FINESTRA SUL QUARTIERE
- 25** L'Istituto Eugenio Pertini vicino alle famiglie in difficoltà con l'iniziativa "Pertini Solidale: un gesto di tenerezza verso l'altro"
INIZIATIVE
- 26** L'Istituto Eugenio Pertini capofila di un nuovo progetto Erasmus Plus "Healthy Living", insieme a Polonia, Romania, Spagna e Turchia.
ERASMUS
- 28** Thinking About the Future, Erasmus in Grecia
ERASMUS
- 29** Cosa è la scuola per i ragazzi.
LA SCUOLA PER ME
- 30** Uso consapevole in rete.
LABORATORI
- 32** I cambiamenti climatici
LABORATORI
- 34** Laboratorio Benessere is... Wellness!
LABORATORI
- 36** Fare storia con la macchina da cucire è possibile.
DISCIPLINE COMPETENZE E INCLUSIONE
- 38** Ancora Bellezza intorno a noi
LABORATORI







REDAZIONE

Ancora un riconoscimento per il nostro giornalino scolastico.

GIORGIA VIRZÌ e VANESSA MALTESE / III C

Dietro ogni argomento trattato su quelle pagine c'è molto lavoro, ma soprattutto molto impegno e forza di volontà.

Il nostro Giornalino Idee in Volo, anche quest'anno ha vinto il Concorso nazionale "MIGLIOR GIORNALINO SCOLASTICO", XXesima edizione del Premio intitolato a Carmine Scianguetta, compianto Dirigente scolastico campano. Quest'anno abbiamo conquistato il secondo posto, con il nostro giornalino, con la seguente motivazione: *"Nel giornale IDEE IN VOLO si gusta la particolare tecnica narrativa. I temi al centro del giornale vanno dall'educazione alla parità tra sessi e al rispetto delle differenze, alla soluzione non violenta dei conflitti non interpersonali, dalla prevenzione della violenza contro le donne e dal contrasto alle discriminazioni nel mondo digitale ad articoli legati alla vita scolastica. Gli autori hanno dimostrato un impegno attivo e concreto, imprimendo un risultato importante nella sensibilizzazione di chi legge"*. Parole sagge che lusingano sia il giornalino che la nostra scuola. Il premio ci è stato conferito a distanza, per via della pandemia, il 28 giugno scorso, con una cerimonia apposita, curata dall'Istituto comprensivo Don Milani di Manocalzati ad Avellino e trasmesso in diretta facebook e sul canale youtube della scuola di Manocalzati. Dietro ogni argomento trattato su quelle pagine c'è molto lavoro, ma soprattutto molto impegno e forza di volontà. Speriamo di arrivare primi l'anno prossimo, volando verso il podio, con le nostre Idee in Volo.

Progetto 1,2,3... respira. E la Terra si rialza.

PROF.SSA ROSANNA MAIORANA

La scuola secondaria di I grado “E. Pertini” ha vinto grazie al video “La terra si rialza” realizzato della 3C , il primo premio nazionale, confrontandosi con più di 100 scuole partecipanti.

Le nuove generazioni si preoccupano dell’ambiente e del futuro e noi docenti possiamo aiutarle a prendere decisioni consapevoli attraverso l’educazione alla sostenibilità. Con questo entusiasmo abbiamo partecipato al progetto didattico 1,2,3...respira proposto dalla liquigas, azienda italiana operante nella distribuzione di GPL e nel mercato delle energie rinnovabili. Le domande che ci siamo posti riguardano la possibilità di poter soddisfare i nostri bisogni in modo sostenibile impattando il meno possibile sulla qualità dell’aria che respiriamo o che tipo di fonti energetiche siano più sostenibili di altre e soprattutto come possiamo noi, nel nostro vivere quotidiano, incidere positivamente sui livelli di inquinamento. La sfida è stata accettata subito dai ragazzi della scuola secondaria di I grado “E. Pertini” guidati dai loro docenti di scienze, ma anche di arte, italiano, musica e da tutti coloro che, nonostante il lockdown dovuto all’emergenza coronavirus e la conseguente sospensione delle attività didattiche in presenza, hanno continuato a credere nella scuola e nella necessità di adottare ogni

giorno comportamenti utili per formare cittadini consapevoli domani. La scuola come cultura del rispetto dell’ambiente, da coltivare e passare alle generazioni future per renderli consapevoli di scelte oculate in tal senso. L’istituto ha partecipato con 3 video realizzati dalle classi 2C, 3C e da una raccolta di disegni di tutti gli alunni, confrontandosi con più di 100 scuole partecipanti. La classe 3C ha vinto il primo premio nazionale realizzando un video dal titolo “la Terra si rialza “sulle note di Occidentali’s Karma” e con un testo rielaborato sull’inquinamento; la musica è stata utilizzata come strumento universale per comunicare un messaggio di così grande importanza associato a movimenti armoniosi e alla recitazione di passi della poesia “non vivere come un inquilino” di Nazim Hikmet. Significative le frasi del testo messo in musica “ lezioni di rispetto, la Terra chiede questo” e il messaggio di speranza” se tutti insieme saremo la Terra salveremo” ricordando gli impegni relativi dell’Agenda 2030 messa a punto dall’ONU e la possibilità della Terra di rialzarsi dicendo basta all’inquinamento perché se





l'inquinamento continua "cadono gli uomini"
 Il premio di 1250 euro ce lo hanno consegnato virtualmente in videoconferenza; a rappresentare la classe l'alunna Sara Grimaudo che ha intonato egregiamente la canzone " la Terra si rialza".
 Il progetto altamente inclusivo ha visto partecipare l'intera classe 3C alla realizzazione del video ognuno con le proprie capacità e potenzialità. La scuola ha utilizzato questi soldi per arricchire di nuovo materiale didattico il laboratorio scientifico.



Ai colleghi... lettera di congedo. La vita cambia... e continua.

PROF. GIUSEPPE COPPOLA

Amo la vita, amo il lavoro che sto facendo, amo le persone che ho incontrato nella mia vita.. Ritengo che l'amore sia il motore che ci spinge ad affrontare la sfida che la vita ci pone ogni giorno davanti. Quando metti questo amore nelle cose che fai, nel lavoro che svolgi, niente ti pesa, niente ti fa paura pensando... ti spaventa solo il tempo che passa senza che te ne accorgi.

Sono arrivato nella nostra scuola nel 1993, dopo 10 anni di esperienze fatte nella bellissima città di Como. Ero giovane, forte e pieno di entusiasmo ed arrivavo in una scuola giovane appena nata con insegnanti giovani. Da allora sono passati 27 anni, 27 meravigliosi anni, dove ho conosciuto persone fantastiche il preside Russo, Luigi Fardella, Peppe Giacalone, Melania Lo Bracco, Adriana Santoro, Bice Giglio, Pino Barbata, Rosa Barbaro, Giovanna Giurlanda, Antonella Fodale, Anna Treglia (*il mio amore*), il compianto e amico Gaspare Giurlanda per ricordarne alcuni.

Poi nel 2014 diventiamo Pertiniani e conosco una persona che stimo molto Peppe Termini e un gruppo di colleghi si "di scoli vasci" ma di grande simpatia e umanità Maria Pia, Michela, Paola, Rosalia Ballarotta, Vitalba, Cristina, Rosaria, Pietro Fortunato e altri del gruppo VI circolo. Ancora vorrei ricordare con grande affetto i colleghi incontrati quest'anno, colleghi giovani e pieni di entusiasmo come lo ero io 27 anni

fa: il gruppo Di Fulgatore Enza, Marcello, Graziella, e qui alla Falcone Paolino, Mariella, Rosalba, Valentina, Angela e la nostra DSGA Sabrina "*il futuro della nostra scuola*". Insieme a loro ho avuto la fortuna di incontrare due donne straordinarie la mia adorata Vicariota Rosanna Lombardo, non solo collega ma amica e persona di straordinaria umanità, umile e competente, insegnante capace di lasciare il segno nei propri alunni. Infine, ho la fortuna di conoscere una creatura meravigliosa, un'amica, una sorella, una persona di una umanità immensa, un vulcano in continua eruzione che di notte pensa e di giorno agisce, che ha sconvolto la mia vita professionale: la mia Dirigente Laura Lombardo, vedete che fortuna ho avuto.

Mi considero un uomo fortunato che ha avuto il privilegio di svolgere il mestiere più bello del mondo nella scuola più bella del mondo dove chi viene ci lascia il cuore e piange due volte; quando viene (ma runni capiti) e quando va via (senza cori). Sono sempre stato un positivo, per me il bicchiere è sempre metà pieno, se non avessi avuto la malattia, ho il morbo di Parkinson, non avrei lasciato la scuola e Laura, avrei fatto qualche anno ancora, ma mi sono reso conto che le forze cominciano a venir meno ed è giusto lasciare a chi ne ha di più.





Il nostro caro Peppe Coppola è un uomo semplice, umile e grande professionista. Colpivano subito la sua gentilezza e la sua discrezione che erano un tutt'uno con l'accoglienza, verso alunni, docenti e collaboratori. Sempre disponibile con tutti, pronto ad ascoltare, dando consigli saggi e soluzioni. Ha prestato servizio, lavorando con mente e cuore, accogliendo ogni disagio e ogni richiesta d'aiuto, con l'ascolto, l'empatia e spesso sopprimendo ai bisogni primari, quali panini o altro, per quegli studenti sprovvisti. La nuova vicepresidente è adesso la Prof. ssa Antonella Fodale, anch'ella gentile, accogliente, generosa, pronta ad ascoltare e risolvere ogni problema. Antonella ha sempre il sorriso in bocca ed è pronta ad incoraggiare chi, in qualche momento possa sentirsi scoraggiato. Alla nuova Vice auguriamo buon lavoro, insieme a Rosanna Lombardo, anch'ella Vicaria confermata, e a tutto lo Staff di Dirigenza e a Peppe auguriamo buona, meritata pensione!



CORONAVIRUS

La Magia della Parola per sconfiggere il Covid

FEDERICO LOMBARDO / II C - DISEGNO DI MARCO PIZZO

In un lontano paese della Cina, viveva una perfida strega con il cuore di pietra. Abitava in una sperduta casa tra i boschi e odiava tutto e tutti. Ma più di ogni altra cosa odiava tutti coloro che si volevano bene. Viveva completamente sola e passava le sue giornate a preparare pozioni magiche. Voleva trovare infatti qualcosa che riuscisse a sconfiggere il suo nemico numero uno che si chiamava "Abbraccio".

Lui era fortissimo perché non era mai da solo. Al suo fianco c'erano sempre i suoi migliori amici che si chiamavano: "Bacio" e "Stretta di mano". I tre erano indivisibili e la strega voleva trovare il modo per distruggere tutti e tre. Così un giorno riuscì a creare un virus perfido come lei.

Lo chiamò Corona perché secondo lei era il re di tutti i virus. Il mattino seguente la strega si recò in un grande mercato che si svolgeva nella città di Whuan che era sempre pieno di gente. Liberò il virus e gli ordinò di andare a nascondersi nei polmoni delle persone. Così dopo qualche giorno tutti cominciarono a star male:

avevano tosse e starnutivano sempre. I dottori spiegarono che il motivo di questo bruttissimo raffreddore era un virus molto, molto contagioso. Il piano della strega era riuscito. *Abbraccio, Bacio e Stretta di Mano* sparirono dalla circolazione! La gente infatti pensava che fosse colpa loro. La strega era felice. Le persone infatti adesso vivevano come lei, in completa solitudine e non volevano incontrare nessuno. Ma questa vita era bruttissima. Tutti soffrivano. I nonni erano tristi perché dovevano stare lontano dai nipotini. I bambini piangevano perché non potevano più incontrare i loro amichetti, né potevano andare a scuola. Ma *Bacio, Abbraccio e Stretta di mano* non potevano arrendersi. Allora unirono le loro forze e andarono nel bosco, dove viveva la strega. Entrarono nella sua casa e la minacciarono di ucciderla se non avesse dato loro l'antidoto contro Corona Virus. Lei spaventata fu costretta a darlo e così i tre presero la polvere di Antivirus e la sparsero nell'aria. Corona fu sconfitto come la strega che l'aveva creato. *Abbraccio, Bacio e Stretta di Mano* vissero tra la gente per sempre, felici e contenti.





La nostra vita, si, avà a continuare,
 ma un si sape, no futuro,
 comu savi a fare,
 si ancora cu i mascherini emo a stare,
 macari ni li putemu livare?
 Ni pare che per ora ni lu putemo
 scurdari
 E chi sta storia a longo avi a dirare
 Certo che di chiddro chi si senti
 U futuru un né bellu pi nenti
 Tranquilli un ci semu
 Soprattutto pi chiddru chi sintemu
 Ed è mughhiu chi a televisioni
 Un ni la viremu
 Anchi si tanta firucia avemu
 Io e tutti semu scantate e orami
 rassegnati
 Ancora niche niatri semu e
 sa quante cose brutte ancora viremo
 Chiddru chi sulu ni piacissi è che stu
 virus sparisce
 e la vita di prima si facisse.
 Ma siccome ancora un si po
 quantu ancora emo a soffriri
 ancora non lo so.
 E ora vi saluto.
 Tanta forza e coraggio
 e speriamo chi stu virus lu
 debbelliamo entro maggio

ALBERTO E SILVANA SCUDERI / II C

Tu Piccolo

Pandemia uguale Pandemonio!
 Virus, tu piccolo, invisibile,
 così potente da distruggere
 l'uomo,
 ma la fede è l'arma di Gesù
 e lui prima di te ti distruggerà e
 scomparirai come sei nato.
 Fede uguale Gesù.

AURORA COSTA / II C

Virus

Virus prepotente
 Lo sai? Non vali un bel niente

Faccio di tutto per fermarti
 E non riuscirai ad infettarci.

Sono sola nel terrore e in
 quarantena
 E stare attenti ne vale la pena.

Sembra strano non poter uscire
 Ma questo serve per farlo sparire

E quando l'emergenza finirà
 Un grande arcobaleno
 nella mia vita
 Ci sarà

EMANUELA PIETRAROSSA / IC

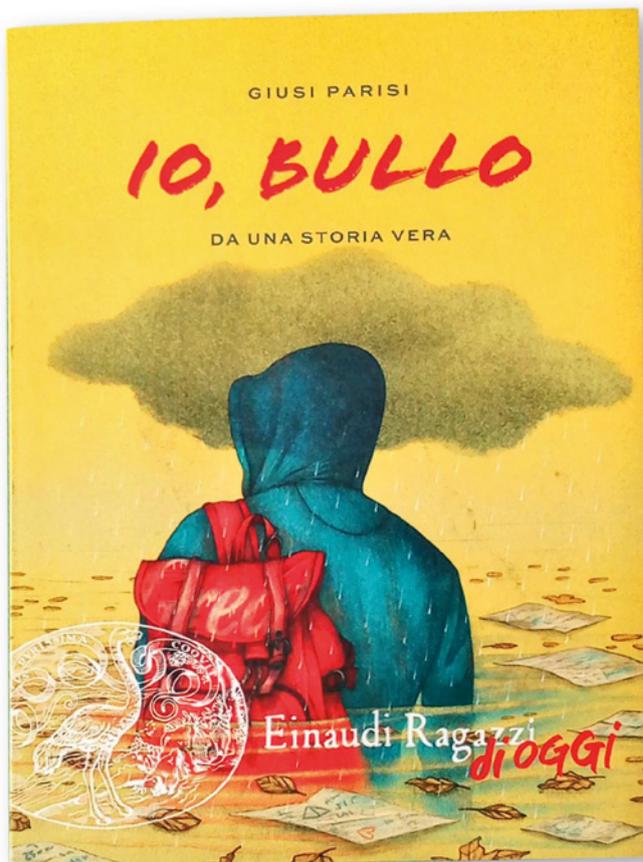
IO, BULLO

Leggere “Io, Bullo”

FRANCESCO SARDO, ANGELO PACE / I C

Quando ho letto *Io, bullo*, mi sono molto immedesimato e ho provato molta pena per le vittime del bullismo, specialmente per il ragazzo che è finito in ospedale. Una cosa che mi è piaciuta tanto è il cambiamento dello stesso bullo che alla fine è riuscito a chiedere scusa al ragazzo che aveva maltrattato. Questo vuol dire che il bullo ha capito l'errore che aveva commesso e sono diventati pure amici. Ma tutto ciò è potuto succedere grazie alla Professoressa De Lisi, la docente supplente della classe che lo ha aiutato tanto nel fargli comprendere che il suo comportamento non era corretto. Ho capito che bisogna comprendere a fondo le ragioni che spingono un ragazzo a comportarsi in questo modo perché Alessandro, il protagonista, era disturbato da fatti accaduti in famiglia e pertanto si comportava da bullo. Questo libro mi ha fatto riflettere molto sul fatto che sempre si può cambiare e diventare migliore.

"*Io, bullo*" è un libro che fa riflettere molto: parla di bullismo, un argomento molto importante da affrontare a scuola. Secondo me il bullismo è una cosa orrenda: nessuno è più forte o più debole degli altri, siamo tutti uguali e nessuno deve essere bullizzato (maltrattato, picchiato...). Tutti dobbiamo "combattere" il bullo senza usare la sua stessa arma, la violenza, ma semplicemente facendolo ragionare con le parole e portandolo a capire che deve cambiare. Dobbiamo essere tutti più buoni e aiutare le persone in difficoltà.



Il Maggio dei Libri al Pertini

Il 28 maggio 2020, in occasione del Maggio dei Libri, l'Istituto Eugenio Pertini ha incontrato, a distanza, sulla piattaforma Zoom Us, Giusi Parisi, autrice di *Io, Bullo*, Einaudi Ragazzi. Una videoconferenza seguita da oltre 100 alunni che con entusiasmo e motivazione hanno posto tante domande all'autrice, riflettendo sul Bullismo e il Cyberbullismo, partendo dalla storia di Alessandro, protagonista del libro.

CULTURA

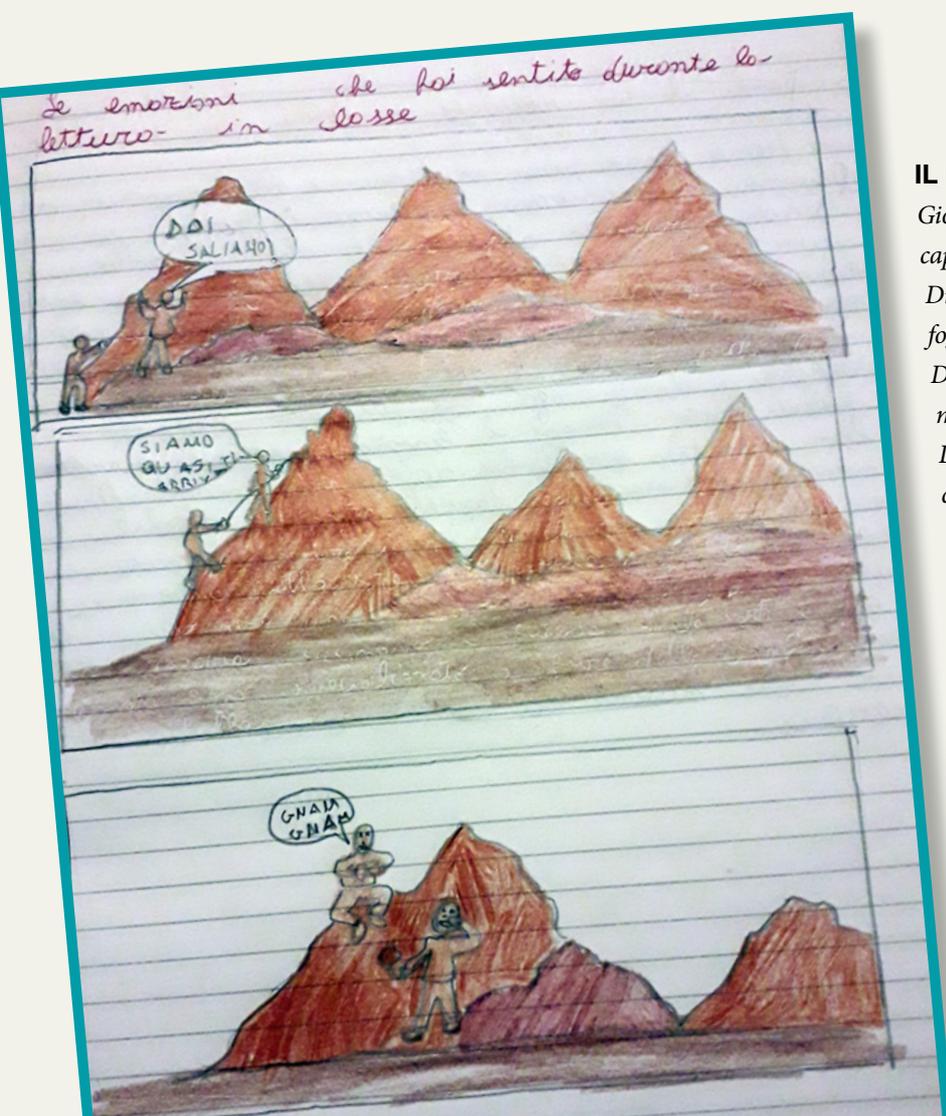
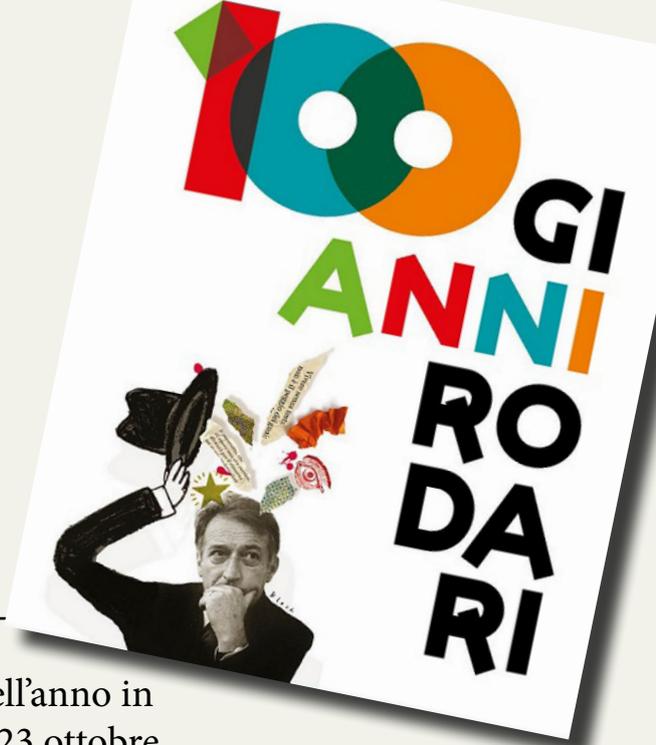
Omaggio a Rodari

REDAZIONE

Vogliamo rendere omaggio a Gianni Rodari, nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita, ovvero il 23 ottobre 1920 ad Omegna.

Inoltre ricorre quest'anno il 40esimo anniversario dalla sua morte, il 14 aprile 1980 a Roma e 50 anni dal conferimento allo scrittore del prestigioso premio internazionale Hans Christian Andersen.

Una triplice ricorrenza che vogliamo onorare, nel nostro piccolo, con l'impegno far conoscere in maniera più approfondita l'opera di uno scrittore che è stato una figura di primo piano nel giornalismo, nella letteratura per l'infanzia e nella letteratura tout court e che ha anche dato un contributo non indifferente alla pedagogia, volgendola verso la valorizzazione della creatività. Ricordiamo così *il Pianeta di cioccolato*, tratto da *I viaggi di Giovannino Perdigiorno*, affiancandolo al disegno del nostro alunno Enrico De Caro I C.



IL PIANETA DI CIOCCOLATO

Giovannino Perdigiorno viaggiando in accelerato, capì senza sospetto sul pianeta di cioccolato.

Di cioccolato le strade, le case, le vetture, le piante, foglia per foglia, e i fiori, invece, pure.

Di cioccolato i monti: gli alpinisti li scalavano, ma non fin in cima, perchè se la mangiavano.

Di cioccolato i banchi della scuola e s'intende che i ragazzi ci studiavano magnifiche merende.

Insomma, per farla corta, in quel paese raro era dolce perfino il cioccolato amaro.

Giovannino, dopo un mese di fondente sopraffino, pensò:

“Se resto ancora divento un cioccolatino....

Magari divento un uovo con dentro la sorpresa....

Signori me ne vado, vi saluto, senza offesa”.

Gianni Rodari

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID

La nostra sfida, riflessioni tra compagni.

CLASSE II F / DISEGNO SULLO SFONDO DI GIULIA VULTAGGIO / III F

Noi siamo i ragazzi della 2 F e vi parleremo di come questo virus ha cambiato la nostra vita. Se tutto questo fosse un film potremmo dare il titolo “Non aprite la porta al nemico”... Purtroppo la porta è stata aperta e il nemico, il virus, è entrato nelle nostre vite, all'interno delle nostre case, e molte famiglie italiane hanno perso i propri cari senza nemmeno poter dare loro un ultimo saluto, un ultimo abbraccio. Noi ragazzi, increduli, stiamo assistendo a tutto ciò e se magari voi adulti pensate che a noi non interessi in realtà non è così, anche noi abbiamo paura, anche noi ci dispiaciamo quando sentiamo brutte notizie al telegiornale, anche noi speriamo che questo brutto periodo passi in fretta per riprendere in mano la nostra vita. Sì, perché noi stavamo vivendo un bel momento, tutto era perfetto, avevamo iniziato la prima media, avevamo conosciuto nuovi professori, nuovi amici, tutto sembrava procedere nel migliore dei modi e invece un bel giorno, o forse brutto giorno, di Marzo ci venne data la notizia che non saremmo più rientrati a scuola per un

La scuola non si è fermata...

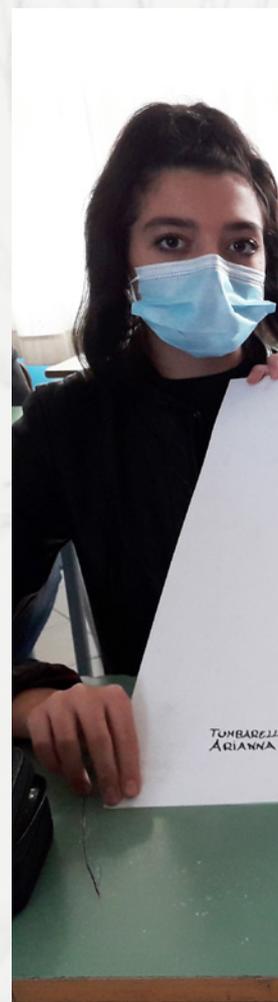
La didattica a distanza, cominciata dopo la sospensione delle attività in presenza e la chiusura delle scuole, il 5 marzo dello scorso anno scolastico, mi ha permesso di studiare di più. Sono stato più preparato, ho avuto più tempo per rispondere alle domande, ho avuto la possibilità di esprimermi meglio e ho avuto più tempo per fare i compiti. Ma in questi lunghi giorni che sono stato a casa, ho capito che la scuola è bellissima e mi ha mancata tantissimo. Mi è mancata la mia cara Preside, con la sua voglia di fare, di aiutare e di consolare tutti. In poche parole, mi sono reso conto che per me la scuola è come una seconda famiglia.

CRISTIAN TOBIA / III C

periodo non definito. E se inizialmente la notizia di una lunga vacanza ci aveva messo di buon umore, con il passare dei mesi questa vacanza stava diventando un incubo perché eravamo costretti a stare sempre a casa, non potevamo più incontrarci, ridere insieme, abbracciarci, salutarci, e se a tutto questo aggiungiamo la Dad, “didattica a distruzione”, con tutti gli imprevisti della diretta... ecco che l'incubo si era materializzato.

Ogni mattina, alzandoci, speravamo di svegliarci da questo brutto sogno e invece ogni mattina si ripeteva la stessa storia: “alzati dal letto, fai colazione, sbrigati che il professore sta videochiamando, collegati, problemi di connessione, audio che non funziona, fermo immagine, eravamo a lezione di mimo? Forse... e così via...”

Oggi che per fortuna siamo ritornati tra i banchi di scuola, tra mascherine, igienizzanti e distanziamento, abbiamo solo voglia di stare insieme, stringere i denti e di augurarci un mondo e un futuro migliore.





ARIANNA E MELISSA TUMBARELLO / III C



CLASSE II D PRIMARIA

PROGETTO

#IOCIMETTOLAMASCHERINA

A fine ottobre è partita una campagna anticovid, i Messaggeri della prevenzione, da parte del Comune di Trapani, per sensibilizzare i giovani all'uso della mascherina. Come protagonisti sono stati scelti i giovani. La nostra scuola ha aderito a questa importante iniziativa e così abbiamo realizzato disegni e poi un video che secondo me è molto significativo. Penso che questa campagna sia molto utile perché i ragazzi si sentono forti, pensano che loro non si possono ammalare così non rispettano le regole di comportamento che vengono raccomandate. Invece, indossare la mascherina significa proteggere noi stessi, ma anche le persone a cui vogliamo bene, soprattutto i nostri nonni che sono i più fragili. Sono molto orgoglioso che la mia scuola e tutta la mia classe, con questo progetto abbiano dato un contributo importante per spiegare ai giovani che la mascherina è un'arma importantissima per combattere il virus. Oltre alla mia classe, altre classi della nostra scuola hanno aderito a questa campagna promossa dal Comune.

FEDERICO LOMBARDO / II C



CLASSE II D PRIMARIA

GIUSEPPE ASTA / I C

Lettera ai nonni

GIADA CALTAGIRONE / II B

Cara nonna,
scrivo una lettera a te che ormai non sei con noi, ma che rimarrai sempre nei nostri cuori. Grazie a te che mi hai insegnato a camminare sempre sulle mie gambe e a non abbassare mai la testa. Ricordo quando sono nata e l'abbraccio di mia madre che quasi non voleva lasciarmi andare e poi ricordo il tuo che aveva il suo stesso odore. C'è un cancello che ognuno di noi ha nella mente ed è una strada che ha percorso per anni tutti i giorni. È quella che porta a casa dalla nonna, a quelle mura che di solito odorano di foto vecchie, cibo buono e pane con pomodoro a ogni ora del giorno. Anche se non ci pensiamo costantemente i ricordi sono sempre lì pronti a riaffiorare aggrappati al nostro cuore. Quello che mi viene in mente quando ti penso sono sia le cose belle passate nella vita, sia quelle che mi hanno distrutta. Quelle belle sono le corse che facevo dalla macchina dei miei genitori fino al tuo cancello, urlando "Nonnaaa!" a squarciagola. Ricordo che ci mettevi seduti in cucina e intanto ci facevi assaggiare quello che preparavi e ti arrabbiavi con mamma perché secondo te eravamo troppo magri, anche se non era vero. Le cose brutte che mi ricordo sono le corse inaspettate per andare in ospedale, le notti che facevo per controllarti per la paura che tu morissi, quando venivi dall'ospedale per ognuno di noi era una vittoria perché credevamo e speravamo che tu stessi bene ed era tutto finito, ma proprio quando la fiamma della speranza si accendeva ecco che si ricominciava, era una lotta continua, la nostra vita era ormai diventata monotona, un Sali e scendi dai diversi ospedali, per due anni sempre la stessa vita, era tutto diventato un caos; le scale inquietanti di quel brutto

ospedale non le potevo vedere più. Dopo che hai lottato per la tua vita ed anche per noi, nonnina mia, non hai più retto e ci hai lasciati. Quella mattina ricordo è stata la più brutta della mia vita, piangevo a squarciagola, gridavo perché mi venivano in mente tutti i bei momenti passati insieme, i tuoi abbracci che adesso mi mancano, il tuo affetto che adesso non ho più, la tua bellissima voce la mattina che mi svegliava sussurrandomi "nica mia, alzati! È tardi, devi andare a scuola!" Insomma era come se mi avessi abbandonata. Mi sono accorta di quanto eri importante per me forse solo quando te ne sei andata, tutto era scontato per me. Sei la mia guerriera, ricordalo e ricorda che rimarrai sempre nel mio cuore. Ti voglio tanto bene, angelo mio.

Tua Giada.





I NONNI: UN GRANDE DONO SPECIALE!

*Per me che sono birichina
A volte un po' monellina
Mi ci vogliono proprio due nonnini
Tipi tosti e chiacchierini.
Voi che avete un cuore tanto grande,
riempite le mie giornate alla grande!
Voi sapete stringermi al cuore e
mettete sempre il buon umore.
Instancabili e perfetti,
voi non usate medicine,
sapete curare tutti i mali,
con i vostri baci speciali
che riempiono il mio cuore
con il vostro grande amore.
Vi amo tanto, cari nonni!
E sapete perché?
Perché un mondo senza di voi
Che mondo è?
Ora tenetemi con voi
Vi voglio un bene infinito,
adesso è proprio ora che ve lo dica!*

EMANUELA PIETRAROSSA / I C

Miei cari nonni,
spero stiate bene, da un po' non ci sentiamo e quindi mi è venuta voglia di scrivervi. Mi mancano un sacco, mi mancano le nostre chiacchierate, le giocate a carte, cucinare insieme dolci squisiti cara nonna. Di te nonno mi mancano i tuoi racconti di quando eri giovane e le passeggiate all'aria aperta. Purtroppo questo periodo difficile che stiamo vivendo ci sta portando via molte cose ci sta facendo allontanare da tutti e questo mi rende triste. Per fortuna io sto bene e anche Mario, mamma e papà anche se tutto il giorno non ci fermiamo un attimo. Come sapete io la mattina vado a scuola mentre Mario si collega da casa per la didattica a distanza. Tornata da scuola pranzo e passo tutto il pomeriggio a fare i compiti e lo stesso fa Mario. Questo Covid mi ha portato via la danza che è la cosa che amo di più e quindi il pomeriggio non ho la possibilità di svagarmi. Ogni tanto faccio qualche videochiamata con la mia migliore amica Matilde, ma le giornate sembrano interminabili. Menomale che ogni tanto c'è la zia che mi porta a fare un giro in macchina e per coccolarmi mi compra quello che mi piace. Mamma e papà lavorano sempre, infatti non vedo l'ora che arrivi il fine settimana per stare un po' insieme. Ho il grande desiderio di trascorrere qualche giorno insieme a voi, sarebbe stato bellissimo farlo anche a Natale, ma purtroppo con queste restrizioni è impossibile. Per me vedervi sarebbe stato il regalo di Natale più bello, sentire il vostro calore e il vostro affetto. Vorrà dire che faremo tante videochiamate soprattutto in quei giorni, anche mentre pranziamo per sentirci più vicini. Anche se siamo lontani, vi porto con me nel mio cuore, non vedo l'ora di riabbracciarvi. Vi voglio un mondo di bene.

La vostra Giulia.

GIULIA PAVIA / II B

NOVEMBRE

ASARO Alessandro	345 77
Anna	300 28
Antonina	313 37
Antonina	349 79
Caterina	335 34
Francesca	312 34
Francesca	303 96
Francesca	314 18
Francesca	317 44
Francesca	303 60
Francesca	301 26
Francesca	339 08
Francesca	320 01
Francesca	308 60
Francesca	322 09
Francesca	351 43
Francesca	52 57 84
Francesca	351 75
Francesca	330 26
Francesca	341 55
Francesca	370 105 30 55
Francesca	306 07
Francesca	342 26
Francesca	347 24
Francesca	350 77
Francesca	346 86
Francesca	349 73
Francesca	54 10 33
Francesca	391 83
Francesca	349 56
Francesca	309 51
Francesca	327 99
Francesca	343 29
Francesca	306 32
Francesca	352 24
Francesca	304 22
Francesca	308 67
Francesca	335 41
Francesca	336 83
Francesca	328 11
Francesca	349 26
Francesca	347 36
Francesca	323 68
Francesca	332 27
Francesca	319 38
Francesca	33 95 18
Francesca	329 62
Francesca	329 54
Francesca	328 74
Francesca	325 63
Francesca	319 78
Francesca	325 40
Francesca	306 36
Francesca	53 10 33
Francesca	349 73
Francesca	325 76
Francesca	310 61
Francesca	304 89
Francesca	333 10
Francesca	318 21
Francesca	356 62
Francesca	349 23
Francesca	54 14 11
Francesca	54 10 28
Francesca	54 13 74
Francesca	311 98
Francesca	327 64
Francesca	322 74



L'amore é sempre gentile que
 Il giorno 25 novembre, in occasione della "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne", gli alunni della classe seconda A del plesso scolastico di via Terenzio sono stati sensibilizzati a riflettere sul concetto della "non violenza di genere" e coinvolti in attività grafico pittoriche ed espressive. Scelta la figura della "donna-madre", guida costante e vitale per i piccoli, sono stati realizzati dei disegni su carta e colorati con la tecnica delle linee. L'utilizzo del brainstorming ha garantito i livelli di attenzione e partecipazione dell'intero gruppo classe, rendendo l'argomento fruibile e inclusivo.

CLASSE II A / SCUOLA PRIMARIA

25 NOVEMBRE



Cerchiamo di educare i ragazzi a pensare, ad ascoltare e a confrontarsi.

Tu donna, madre, guida costante
SEI LA REGINA DI CASA

DONNA E MAMMA E L'AMORE TRIONFA

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulla donna abbiamo parlato della figura della mamma come “Donna che ama e va amata” ed ogni bambino ha dato il proprio contributo in merito. Successivamente, abbiamo fatto un brainstorming a partire dalla frase “La mia mamma ha un cuore...” ed infine è stata realizzata la produzione grafica del cuore con l'aggettivo con cui ogni bambino ha definito la propria mamma.

CLASSE II B / SCUOLA PRIMARIA



25 novembre

Il 25 novembre è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ogni giorno dobbiamo sensibilizzare contro la violenza. Io credo che l'amore vero e autentico dia un mondo fatto di coccole, niente offese né minacce. L'amore non alza le mani, ma ci prende per mano. L'amore non è violenza e un vero uomo conquista con la forza del cuore. Quest'anno, in questa Giornata, siamo stati in videoconferenza per via della quarantena. Tra le attività proposte dalla nostra scuola, abbiamo letto la storia di Katherine Johnson, afroamericana, matematica della Nasa e visto il film “Il diritto di contare”. Nel film si racconta come le donne di colore non potevano frequentare l'Università, né fare carriera, né partecipare alle riunioni, solo perché donne e di colore., pur avendo menti brillanti, al punto di essere state assunte dalla Nasa per fare i calcoli per redere possibili le missioni spaziali. Ma questa grande donna, nonostante le umiliazioni e le delusioni è riuscita a far emergere il proprio talento. Questa storia vera ci fa capire come i Diritti delle donne sono frutto di sacrifici, grande forza e soprattutto molta pazienza.

EMANUELA PIETRAROSSA / I C

Dalla violenza alla tolleranza

L'ultima settimana di Novembre abbiamo affrontato due percorsi, uno sulla tolleranza e uno sulla violenza, attraverso la visione di film e documentari vari. Due percorsi che ci sembravano distinti e separati ma che a pensarci bene, grazie anche all'aiuto dei professori, tanto distinti non sono. Cosa è la violenza? Così cita il dizionario “azione volontaria esercitata da un soggetto su un altro soggetto, violando la volontà altrui” e invece cos'è la tolleranza? Sempre il dizionario dice “atteggiamento di rispetto nei riguardi dei comportamenti, delle idee degli altri anche se in contrasto con le proprie”. Quindi se siamo tolleranti non possiamo essere violenti, se siamo tolleranti possiamo accettare le scelte, i pensieri e il modo di essere degli altri, con tutti i pregi e i difetti, se siamo tolleranti possiamo essere persone migliori e di tolleranza questo mondo ne ha davvero bisogno.

CLASSE III F



**LA LIBERTA' E'...
INSEGUIRE I PROPRI SOGNI**

La mia vita è libera per essere sempre felice,
è avere coraggio di dire ciò che non voglio.

Vivo la mia vita libera volteggiando
come una farfalla.

Sento la bellezza tutta intorno
E quel profumo di libertà.

Che come musica mi rende unica

Vivo con coraggio

Io DONNA, voglio e posso

Non temo conseguenze

Né condizionamenti

La libertà è un volo infinito

Di chi non smette

Di aprirsi alle meraviglie del mondo

VIVA LE DONNE !

EMANUELA PIETRAROSSA / I C



Intervista a Don Fabio Pizzitola, parroco della Chiesa SS Salvatore

INTERVISTA: NICOLE D'ANGELO / III C

1. In che anno è arrivato nel quartiere Fontanelle?

Sono arrivato tre anni fa, nel 2017. Era il mese di luglio, in estate con il caldo.

2. Come si trova ora?

Mi trovo benissimo in questo momento. Io conoscevo il quartiere già da molto tempo, frequentavo la parrocchia anche da quando ero bambino e la comunità già la conoscevo. Quando mi è stato chiesto di venire a fare da parroco non avrei mai pensato di venire qui: eppure mi è stato chiesto, il Signore ha voluto così e mi sono trovato subito bene. Abbiamo tutto centrato sulla preghiera; in questa chiesa poi, da qualche mese che io sono arrivato, è partita l'adorazione eucaristica perpetua: la chiesa è aperta notte e giorno, ci sono trecento adoratori volontari che si danno il turno settimanalmente, un'ora a settimana, e la chiesa è aperta notte e giorno (in questo momento no perché c'è il coprifuoco).

3. Quali sono le difficoltà maggiori nel quartiere?

Sono innumerevoli, molteplici... Voi come scuola ne sapete insomma quanto me, forse io ho una visione un po' più generale, più specifica ma anche voi conoscete bene questa realtà. È un quartiere che ha due anime: vuol dire che c'è una componente popolare e anche con un certo disagio sociale, accanto però vi è

una fascia media, insomma borghese come una volta si diceva. Direi non tanto la difficoltà quanto il nodo di integrazione tra queste due anime. Perché dico che non è una difficoltà, perché in realtà per la "comunità tutta" la presenza di un quartiere che presenta dei disagi è uno stimolo a una testimonianza autentica, verace del Vangelo. Quindi le difficoltà sociali sono uno stimolo al che la comunità dia un annuncio gioioso, fresco, con una grande presenza. Io per ora mi sento un poco le mani legate perché di solito qui continuamente si andava nelle case per la benedizione. Io avevo un giorno a settimana in cui o io o i diaconi il venerdì si andava ogni settimana nelle case: si benedicevano, si conoscevano le famiglie nuove, quelle che erano bisognose si integravano nella Caritas, se c'erano ragazzi che non avevano fatto la prima comunione o la cresima si portavano in parrocchia, se c'era una solitudine si cercava di aiutare, si creavano anche delle presenze stabili settimanali. Ora da quando nelle case si va con molta difficoltà si è un pochettino così ritirati. Lavoriamo con le famiglie che già conosciamo, tamponiamo alcune situazioni di emergenza ma siamo così un po' più ritirati come purtroppo capita a tutti. È una parrocchia che si pensa in uscita e quindi insomma i disagi sono occasioni per una testimonianza più autentica.

4. Che impressione ha avuto appena arrivato in questo quartiere?

Lo conoscevo e devo dire che non l'ho trovato peggio di quando lo conoscevo da ragazzo. L'ho trovato più o meno lo stesso, con una capacità maggiore della comunità di vivere serenamente anche nelle difficoltà. Ci sono stati alcuni episodi un po' spiacevoli, tipo di gente che magari con una certa insistenza chiedeva qualcosa oppure degli incidenti davanti al cancello della parrocchia, però nell'insieme tutto con molta serenità. L'ho trovato un po' meglio o almeno lo vedo con più ottimismo.

5. Come ha organizzato il dopo scuola ai tempi del Covid?

Allora io faccio un passo indietro, a prima del Covid. Abbiamo cercato di organizzare in parrocchia il dopo scuola coinvolgendo la comunità parrocchiale, quindi i nonni, gli adulti e alcuni catechisti per dare la possibilità, durante tutti i giorni non solo il sabato e la domenica, che potesse esserci un movimento in parrocchia, un oratorio che funzionasse durante tutta la settimana. Quindi la prima parte del pomeriggio era dedicata appunto al dopo scuola: gli davamo una mano per fare i compiti e poi dopo la messa c'era il momento più che altro dedicato alle attività, ai giochi o anche ai musical e quant'altro. Questo è un po' il progetto che avevamo appunto prima



del Covid. A parte questo bisogna dire che, già come sapete, c'è anche un dopo scuola che è organizzato dalla Caritas Diocesana e attraverso il Servizio civile è presente appunto qua in parrocchia. Quindi, quello parrocchiale ovviamente voleva essere un grembo, un alveo all'interno del quale le iniziative venivano conguagliate, anche all'interno del Servizio civile che è una bella esperienza che è a disposizione di tutta la parrocchia. Poi durante il lockdown, come tutte le attività, si è bloccato. Sono subentrate altre esigenze, altre problematiche legate alla sicurezza quindi diciamo che quest'anno il dopo scuola parrocchiale non è partito, è partito quello della Caritas. Ma noi adesso abbiamo ripensato alla catechesi dei ragazzi e formato piccoli gruppi, distinguendoli durante tutti i pomeriggi, quindi con la presenza anche dei genitori e la partecipazione alla messa serale. Diciamo che il posto del dopo scuola della parrocchia è stato preso dai gruppi di catechesi distribuiti durante la settimana, piccoli gruppi così i rapporti sono più ravvicinati, c'è una relazione più vera, più autentica.

6. Come si è trovato a indossare la mascherina?

La mascherina crea tanti disagi, per esempio si appannano gli occhiali. Io che ho gli occhiali ho questo problema. La domenica, dico di mettere molto incenso così non

capisco se è il fumo dell'incenso oppure se sono gli occhiali appannati. Così giocando e scherzando un po' faccio notare questo aspetto. La mascherina è una protezione, è giusto utilizzarla, fa bene, dobbiamo tenerla sempre anche quando siamo all'aperto. Per il resto ti devo dire che dà fastidio perché sicuramente la respirazione non è quella che è, ogni tanto a me viene il mal di testa e mi rendo conto che l'ossigenazione che arriva al cervello è molto rallentata. E poi c'è un effetto bolla perché sembra che siamo tutti all'interno di bolle: una bolla di sapone, una bolla di cristallo opaco tante volte. Quindi noi talvolta neanche ci riconosciamo perché tu togli il volto, togli la bocca, togli il sorriso, togli il naso, togli due terzi della faccia e rischi di non riconoscere le persone. Anche se le hai davanti non le riconosci, non sai se ridono, se soffrono; quindi si trovano tante difficoltà. La mancanza del sorriso è una grande difficoltà, devo dire.

7. Cosa ha fatto durante questo periodo di Covid?

Ti devo dire che io non mi sono mai fermato perché ho ritenuto dovere mio in quanto parroco, ma in quanto uomo prima di tutto, stare vicino alla gente. Quindi a marzo e aprile, quando la situazione è precipitata e si sono chiuse addirittura le chiese, io ho continuato a celebrare ogni giorno la messa da solo, pregare per la comunità, portavo avanti i miei

impegni anche didattici - perché io mi occupo anche della scuola della Diocesi - quindi io portavo avanti su piattaforma tutti gli incontri. Molte attività della parrocchia le ho trasferite su piattaforma, ad esempio i cenacoli delle famiglie; e poi non facevamo mancare mai il sabato e la domenica dei messaggi delle catechesi per i ragazzi, invogliavamo tutti i gruppi a essere molto attenti... Facevo anche delle chiamate: mi facevo dare i numeri di due, tre, quattro famiglie alla settimana e facevo una chiamata così a sorpresa. E poi soprattutto c'è l'aspetto della carità: da marzo insomma ci sono sempre alimenti che passano dalla parrocchia ma soprattutto passano dalla grande Caritas parrocchiale. C'è stata una solidarietà straordinaria in chiesa ma anche da parte di associazioni private; fino ad oggi abbiamo ricevuto da un'associazione privata dei pacchi regalo per le famiglie del quartiere, quintali e quintali di roba. Quindi la carità non si è mai fermata anzi si è moltiplicata, abbiamo incontrato anche nuove persone grazie a questo.

8. Quanti sono i ragazzi che frequentano il dopo scuola?

C'è stata una contrazione, come un po' da tutte le parti. Allora il dopo scuola che attualmente è attivo è quello della Caritas e sono una decina, c'è stata una grande contrazione rispetto all'anno scorso. Anche nei ragazzi che frequentano la catechesi c'è stata una

FINESTRA SUL QUARTIERE

contrazione perché ci vuole il patto di corresponsabilità, osservare tutte le misure... Il fatto che però siano circa la metà i ragazzi della catechesi che frequentano non è un problema, è un'occasione. Noi dobbiamo cercare di vedere questo tempo come un'occasione per fare le cose in maniera diversa. Fare un incontro con trenta persone è lo stesso di fare niente perché non c'è un rapporto personale; fare un incontro invece con cinque, otto persone fa sì che ci sia una relazione autentica. Quindi è un tempo opportuno, propizio per ripensare alle relazioni significative per noi.

9. Come mai non si è attivato l'oratorio post dopo scuola?

Diciamo che a febbraio, a marzo e ad aprile si è bloccato, come tutte le attività con la chiusura. Poi siamo arrivati ad aprile, maggio e si è andati già verso la primavera e l'estate quindi naturalmente le attività si interrompono. E poi non è che quest'anno non l'abbiamo fatto partire: piuttosto tutta questa situazione ha fatto ripensare il nostro essere Chiesa. Abbiamo capito che non è solo l'attività della parrocchia che deve gravare in questo luogo, la parrocchia come un edificio; abbiamo capito che la parrocchia deve essere uno strumento di aiuto perché le famiglie possano vivere la propria vocazione cristiana. Quindi abbiamo scoperto che più che moltiplicare le attività qui dobbiamo aiutare le famiglie a vivere cristianamente. Abbiamo anche pensato gradualmente al coinvolgimento dei genitori nelle attività della parrocchia: quando vengono nei giorni feriali per la catechesi, i genitori si fermano con i ragazzi e poi raccolgono con i cestini, cantano, leggono il Salmo. Soprattutto abbiamo inventato la liturgia domestica: tutti i giovedì a casa con tutte le famiglie c'è una liturgia



domestica in cui il papà e la mamma radunano i loro figli e si prega insieme. Quindi non è più il parroco o i catechisti che fanno la catechesi dando degli insegnamenti, ma sono i genitori i protagonisti e i ragazzi sono coinvolti attraverso dei segni. C'è un sito attraverso il quale noi diffondiamo queste liturgie domestiche e noi riusciamo in contemporanea a sapere quante persone stanno seguendo la liturgia domestica. Anche quando ci sono dei papà, per esempio che si trovano al nord a lavorare, noi notiamo dai luoghi in cui ci si collega per partecipare che le famiglie si ricongiungono per la preghiera, il giovedì sera. Quindi non è che non abbiamo aperto l'oratorio: abbiamo capito che dobbiamo lavorare diversamente, dobbiamo fare poche cose, ma di supporto, affinché i protagonisti siano i genitori e le famiglie.

10. Di cosa parla il suo nuovo libro?

Questo è un lavoro che porto avanti dal 2007-2008, perché io dopo aver preso la laurea in Teologia ho continuato con la specializzazione in Sacra Scrittura, Teologia biblica a Palermo, alla facoltà Teologie di Sicilia. Lì, ho fatto poi una tesi di ricerca proprio sulla Lectio divina. Poi ho iniziato a studiare psicologia,

poi ho continuato ancora la Sacra Scrittura a Roma. Tre anni fa il professore che mi seguiva mi ha chiesto di rimettere mano a questo testo che già aveva un po' di tempo. Quindi l'ho aggiornato, l'ho rivisto ed è entrato in una collana scientifica "Respirare la parola", cioè il mio libro fa parte di una collana, quindi è all'interno di un gruppo di libri che hanno specifiche caratteristiche scientifiche. È meglio che pubblicare un libro autonomo perché far parte di una collana significa che tu ti sei confrontato con un gruppo editoriale. Parla della Lectio divina, della possibilità di leggere la Sacra Scrittura come un qualcosa di vivo che continua ancora a parlare a noi e nel quale noi possiamo pienamente ritrovarci. Si chiama "La lettura orante delle Scritture", cioè leggere le Scritture, la Bibbia in un clima di preghiera che ci renda prossimi al testo; sottotitolo "La Lectio divina della tradizione", a partire dall'Ebraismo e poi dai tempi dei padri della Chiesa, Medioevo insomma all'Età moderna.

INIZIATIVE

L'Istituto Eugenio Pertini vicino alle famiglie in difficoltà con l'iniziativa "Pertini Solidale: un gesto di tenerezza verso l'altro"

REDAZIONE

L'Istituto Eugenio Pertini, durante il lockdown ha messo in moto la macchina della solidarietà, con l'iniziativa "Pertini Solidale: un gesto di tenerezza verso l'altro". L'esigenza è nata per stare vicini alle famiglie dell'Istituzione scolastica, attanagliate dai disagi concreti della nuova povertà generata dal covid19. Docenti, personale ATA, collaboratori scolastici e Dirigente hanno donato un contributo per fare la spesa alle famiglie, segnalate dai vari consigli di classe. La scuola ha creato un fondo destinato alla spesa solidale. Le offerte sono state versate nel conto dell'Istituzione scolastica per consentire di effettuare la spesa solidale per le famiglie con temporaneo disagio economico. La Dirigente, in prima persona, coadiuvata dal suo vice, si è recata a fare la spesa solidale ed ha preparato personalmente le buste contenenti latte, pasta, olio, sale, zucchero, salsa, tonno, legumi, biscotti, riso, uova, farina, frutta in scatola, acqua, pensando pure a prodotti alimentari per la gioia dei bambini. A partire da martedì 7 aprile e tuttora, sono già state consegnate le buste della spesa alle famiglie individuate, le quali contattate dalla segreteria, si sono recate a scuola a prendere

la spesa, ringraziando commossi, la Scuola. A supportare l'iniziativa, il notevole contributo artistico degli studenti che hanno realizzato il logo per la locandina **Pertini Solidale**. Tantissimi i disegni che hanno inviato gli alunni e le alunne, lavorando a distanza e da casa. Nove di essi hanno dato vita al logo della locandina.

Un video messaggio della Dirigente Maria Laura Lombardo con le immagini dei disegni realizzati spiega l'iniziativa e invita le altre scuole della città di Trapani a seguire l'esempio dell'Istituto Pertini.

Queste le parole della Dirigente Maria Laura Lombardo: *-Il personale scolastico dell'Istituto Comprensivo Pertini ha deciso di donare ogni settimana alcune buste della spesa a favore di famiglie di alunni frequentanti l'Istituzione scolastica che si trovino momentaneamente in condizioni disagiate per la perdita del lavoro o la mancata occupazione.*

Lo spirito che anima il personale scolastico è quello di supportare le famiglie della comunità, non solo didatticamente, ma anche umanamente, con gli hashtag del momento, #distantimauniti e #LaScuolaNonSiFerma.



L'Istituto Eugenio Pertini capofila di un nuovo progetto Erasmus Plus “Healthy Living”, insieme a Polonia, Romania, Spagna e Turchia.

REDAZIONE

A gennaio si è svolta una settimana di mobilità europea all'Istituto comprensivo Eugenio Pertini di Trapani, scuola capofila del Progetto Erasmus Plus Healthy living, con l'obiettivo di promuovere la cultura di un salutare stile di vita, attraverso buone pratiche di benessere personale e collettivo. I Paesi europei coinvolti nel progetto sono: Polonia, Romania, Spagna e Turchia. In particolare durante la settimana dal 14 al 17 gennaio gli ospiti dei paesi stranieri, dodici tra dirigenti e docenti sono stati condotti in attività all'interno della scuola Pertini coinvolgendoli in attività laboratoriali di diverso tipo destinate a definire il concetto di benessere e a sviluppare strategie didattiche funzionali a creare lo stesso nella vita quotidiana di ognuno. Un lavoro del team docente della Pertini che con Enza Novara, Rosaria Bucaria, Stefania Giuffrè, Deborah

una full immersion nella cultura mediterranea e nella sua vocazione interculturale

Camaldo, Giuseppe Tallarita, Anna Mineo e Maria Rosa Gandolfo ha dato prova di grande competenza nell'organizzazione di progetti internazionali. Le attività infatti hanno visto l'intero team impegnato con le delegazioni dei paesi stranieri sia dentro la scuola con laboratori sia nel territorio con l'esperienza svolta al bosco di Angimbè a Calatafimi Segesta con i laboratori di orienteering, nature walk e cooking sicilian food e a Palermo per una full immersion nella cultura mediterranea e nella sua vocazione interculturale. A chiudere la settimana, la conferenza sul benessere, un grande evento in sinergia con il Rotary Club Trapani Birgi Mozia, gli istituti di formazione professionale Futura e Progetto Europa, il comune di Trapani e l'apporto di esperti di grande calibro. Nell'aula magna del plesso Falcone, prima dell'apertura del tavolo, sul tema dell'Healthy living: la comunità che crea benessere, il corpo di ballo della scuola si è esibito sulle note della tarantella, con le bandiere dei paesi coinvolti nel Progetto. La parola è passata agli interventi autorevoli di relatori di grande calibro, quali il Dottor Vincenzo Caico, medico nutrizionista, sul tema



La dieta mediterranea e la sana alimentazione, il Prof. Giovanni Basciano, sul tema Lo sport e i corretti stili di vita, il Maestro Corallao Platimiro Fiorenza, Patrimonio dell'Unesco, sul tema L'arte nutrimento per la mente, la

Confrontare corretti stili di vita tra i diversi paesi protagonisti

Dottorssa Rita Scaringi, Presidente Rotary Trapani Birgi-Mozia, sul tema Sinergie a servizio del benessere, l'Assessore alla Cultura Dario Safina del Comune di Trapani, sul tema Ecologia della comunità, le Professoresse Francesca Trapani e Alessandra Martinico per il Centro progetto Europa, sul tema, La scuola e il benessere della persona e la professoressa Caterina Raineri, dell'Istituto di Formazione e Istruzione Professionale Futura, sul tema Il benessere del gusto: morsi di Sicilia. Durante la conferenza sono stati allestiti degli angoli del benessere creati dai vari Paesi partners, con la mostra e degustazioni di alimenti e prodotti tipici e salutari. Queste le

parole della Dirigente scolastica Maria Laura Lombardo: -Una splendida esperienza quella conclusa oggi presso l'Istituto comprensivo Eugenio Pertini con il progetto Erasmus Plus Healthy Living, un uno dei quattro progetti che quest'anno vede protagonista il nostro Istituto comprensivo Eugenio Pertini a livello europeo, con l'obiettivo in questo caso di confrontare corretti stili di vita tra i diversi paesi protagonisti con noi che rappresentiamo l'Italia, ovvero Turchia, Polonia, Spagna e Romania, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo sostenibile della qualità della vita dei cittadini dei diversi paesi attraverso la disseminazione di buone pratiche, posta in essere dalle diverse istituzioni scolastiche. Un percorso che si è snodato in attività di carattere diverso per affrontare in modo esaustivo tutte le tematiche inerenti il concetto di benessere.- La dirigente Lombardo sottolinea inoltre- l'opportunità per gli studenti di Trapani di effettuare esperienze di studio all'estero, approfondendo tematiche trasversali così importanti, consente di raggiungere livelli di competenza nettamente superiori e garantisce una formazione continua del corpo docente che permette di essere sempre all'avanguardia.-

Thinking About The Future, Erasmus in Grecia

PROF.SSA **ANTONELLA** FODALE



A febbraio, dal 9 al 15, l'Istituto comprensivo Eugenio Pertini è volato in Grecia, a Salonicco: insieme alla Dirigente Scolastica, Maria Laura Lombardo, le insegnanti Enza Novara, progettista e referente per l'Erasmus, Antonella Fodale, funzione strumentale Area 3 e referente bullismo e cyberbullismo, e tre allieve della classe II B, Gisella Castiglia, Ginevra Nemesio, Sofia Novara. È stata una settimana altamente formativa e di grande rilevanza da tutti i punti di vista, dalle tradizioni alla didattica, dalla socializzazione al confronto culturale, è stata questa un'importante occasione per docenti ed allievi di arricchimento culturale. Le allieve insieme agli altri ragazzi dei paesi coinvolti, Bulgaria, Estonia, Grecia, Turchia e Slovacchia, sono state impegnate tutti i giorni nella scuola greca, il Gymnasio Polichni di Salonicco, in attività varie all'insegna della tematica del progetto Thinking about future, un progetto imperniato sul sentimento della tolleranza fra gli uomini, della tolleranza fra i popoli. Amicizia, comprensione, solidarietà, condivisione, affiatamento,

questo lo spirito del lavoro intrapreso da tutti i paesi partner, che si sono confrontati, attraverso il dialogo e l'ascolto, in lavori di gruppo, performance teatrali, tableaux viventes, elaborati artistici finalizzati alla valorizzazione dei beni archeologici, naturalistici e paesaggistici di ogni singolo territorio. In particolare, il nostro gruppo italiano ha centrato l'attenzione su alcune delle meraviglie artistiche della nostra provincia, ossia il Castello di Mare, la Colombaria di Trapani, il borgo medievale di Erice ed il sito monumentale di Segesta con lo splendido tempio ed il teatro che sventano magnifici in un paesaggio che profuma di Sicilia con la sua macchia mediterranea ed i suoi agrumeti e vigneti. Un'altra attività che ha riscosso il successo nel nostro gruppo ed ha meritato gli applausi ed il compiacimento degli altri partner stranieri è stata l'attività dei cosiddetti tableaux viventes, attività nella quale bisognava scegliere un quadro che parlasse di tolleranza e comprensione e noi abbiamo scelto un quadro di Gauguin che ci aveva particolarmente colpito, in quanto rappresentava, a parere nostro, armonia con la natura, comprensione e tolleranza fra gli uomini, dialogo ed ascolto. Tutti insieme, allievi e docenti, abbiamo cercato di rappresentare al meglio il quadro, per cui con gli abiti, le giuste pose, la corretta scenografia abbiamo messo su



un tableaux vivant, degno di nota. Le nostre allieve sono state bravissime nell'immedesimarsi in ciò che rappresentavano, soprattutto negli sguardi ed in modo serio ed impegnato si sono artisticamente messe alla prova. Lo stesso hanno fatto gli altri partner che in maniera altrettanto lodevole hanno rappresentato la loro idea di tolleranza. Un progetto insomma che ha veramente permesso a tutti di tirar fuori qualità, impegno, risorse mirate alla tolleranza fra i popoli. Hanno completato il quadro meraviglioso i luoghi visitati dal folto gruppo Erasmus, la città di Salonicco, in cui convivono due realtà, da una parte le meraviglie dell'antico retaggio del mondo classico, greco e romano, l'Arco di Galerio, la Rotonda, come il Pantheon di Roma, il foro romano, dall'altra la ricchezza culturale di un paese che risente dell'Europa dell'Est, ed ancora lo splendido lungomare che si chiude con la famosa Torre bianca ed il porto con il suo golfo magnifico che guarda dall'alto la penisola greca.



#LASCUOLAPERME

Cosa è la scuola per i ragazzi.

GIUSEPPE CATALANO / II C
FRANCESCO SIMONE BARTUCCELLI / III C

Il progetto ministeriale “#LASCUOLAPERME” è stato una delle esperienze scolastiche migliori di questi mesi. Il raccontare che cosa è la scuola per i ragazzi, soprattutto in questo periodo difficile, significa molto anche solo per rifare un'attività collettiva sempre seguendo le regole anti-pandemia, cioè in sicurezza. Nella mia classe è stato molto bello perché ognuno di noi esprimeva un concetto differente e significativo che comprendeva speranza e sacrifici.



#Lascuolaperme é...

- é un luogo sicuro dove poter ampliare la nostra cultura;
- é aggregazione, socializzazione con diverse culture, modi di pensare e modi personali;
- é come un piccolo mondo di crescita e di nuove esperienze;
- é un piccolo mondo pieno di debolezze e insicurezze da mostrare senza timore.



Uso consapevole in rete.

LEILA **BARRETTA**, ELIANA **BARBARA**, MARTINA **BONAVENTURA**,
RICCARDO CHERUBINI E GAIA **TOSTO** / III A

Usiamo computer, smartphone e tablet per comunicare con i coetanei, accedere alle informazioni, autoesporsi aggiornando continuamente status, postando commenti, pubblicando foto o video ed immettendo online una quantità impressionante di dati personali che rivelano pensieri, emozioni, abitudini, amicizie.

Nella maggior parte dei casi conosciamo alla perfezione i meccanismi e la forza del web e delle innovazioni ma non sappiamo ancora valutare appieno le conseguenze delle nostre azioni e questo ci rende particolarmente vulnerabili. Proprio per questo motivo, a Scuola abbiamo partecipato alle attività di un progetto di Educazione Civica sulla Cittadinanza Digitale durante l'ora di laboratorio condotta dal Prof. Strazzera e dal Prof. Zito. In una società che compra e vende informazioni e fa diventare merce la stessa persona alla quale si riferiscono i dati, la tutela della privacy diventa sempre più una questione di libertà. Possono, dunque, essere utili alcuni spunti di riflessione e qualche consiglio per tutelare, anche nel "mondo virtuale", uno dei beni più preziosi che abbiamo: la nostra identità, i nostri dati personali. Chiunque è in grado di pubblicare qualcosa di proprio sui network. Purtroppo, spesso per superficialità si è indotti a pensare che il nostro mondo rimanga appannaggio di una schiera di pochi amici, ignorando che attraverso qualsiasi social network rischiamo di mettere letteralmente "in piazza" la parte più intima e riservata di noi stessi. Internet è il regno della libertà, ma non si deve dimenticare che si tratta di una libertà molto più ampia di quelle sinora conosciute, perché fa uso di tecnologie molto potenti. Per queste ragioni, se non si è a conoscenza delle normative che regolano queste attività,

si rischia seriamente, anche solo per ignoranza, di incorrere in reati. I minorenni possono commettere molti crimini e sono gli stessi previsti per gli adulti. Non c'è dubbio che la maggior parte dei bambini e degli adolescenti amino Internet. I giovani sono cresciuti con il World Wide Web e rappresentano la prima generazione digitale ("digital natives"). Per i ragazzi l'attrazione esercitata da Internet è estremamente forte: è un favoloso parco giochi. Ma, a distanza di appena un paio di clic, Internet offre anche pornografia, sfruttamento dei minori, gioco d'azzardo, messaggi di odio, istruzioni per creare ordigni esplosivi ed estrema violenza. Nel suo aspetto peggiore, Internet può danneggiare seriamente lo sviluppo emotivo dei bambini e portare a situazioni che li pongono fisicamente in pericolo. È davvero necessario per i genitori sapere cosa fanno i figli online.



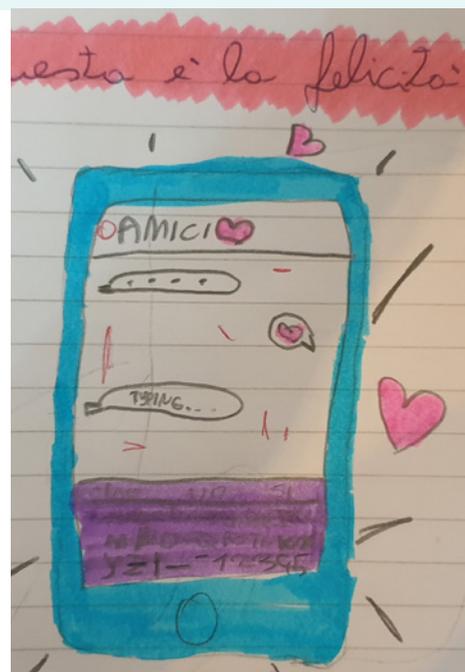
Quando i social sono usati in maniera impropria?

I social sono usati in maniera impropria quando si utilizzano per fare scherzi che possono far rompere il cuore a qualcuno e anche quando si usano per uccidere, proprio come fa Jonathan Galindo (anche se lo chiamo Cuscus al Mastro Lindo!).

Secondo me i social si devono usare per fare amicizie, o anche per fare del bene e sentire gli amici, magari con Instagram, Facebook ecc.

Penso che non sia giusto che possano esserci persone che usino i social per fare del male ai bambini, perché chi ha creato i social sicuramente non lo ha fatto per questo, la sua funzione dovrebbe essere solo quella di far fare amicizie online ed essere più felici.

ALESSIO MINAUDO / I A



Carolina Picchio uccisa da 2.600 like

Durante l'ora di religione Cattolica la professoressa Maria Giambona ci ha parlato di una ragazza di 14 anni, Carolina Picchio e della sua storia. Abbiamo letto diversi articoli di giornale. Mi ha molto colpito questa vicenda perché mi è dispiaciuto com'è finita, anche perché visto ora che i telefoni dominano il mondo, questo tipo di sensibilizzazione sull'uso dei social è importante. La ragazza era fidanzata e un giorno questi l'ha invitata al lago e gli ha detto che doveva togliersi il pezzo di sopra del costume e gli ha scattato delle foto e gli aveva giurato di non mandarle a nessuno.

Carolina decise per varie ragioni di lasciarlo. Così l'ex fidanzato, per la rabbia, ha messo le foto e i video fatti a Carolina, sui social, così da farle vedere a tutta la scuola e farla passare per una ragazza che andava con tutti. Lei per il dispiacere si è buttata dalla finestra, la notte del 5 Gennaio 2013. Dopo un po' di tempo dalla morte della ragazza, la senatrice Serena Ferrara ha proposto una legge contro il cyberbullismo e il 17 Maggio 2017 è stata approvata la legge Picchio. Anche nella nostra scuola la nostra preside Maria Laura Lombardo ci ha vietato di portare i telefoni a scuola e di fare i video.

CRISTIAN TOBIA / III C



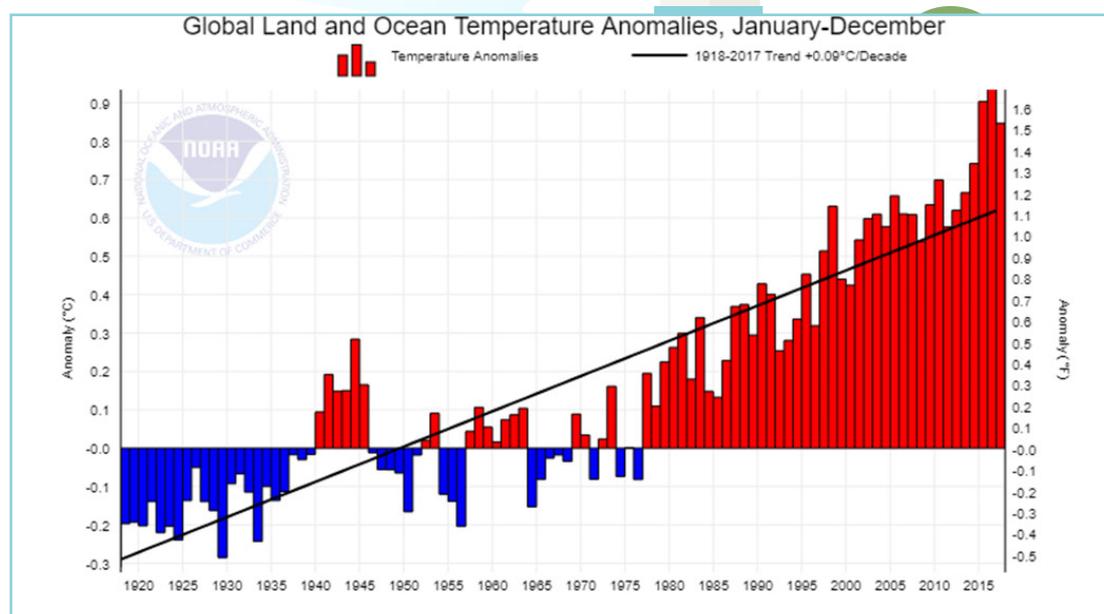
LABORATORI

I cambiamenti climatici

ELIANA BARBARA, GAIA TOSTO / CLASSE III A

Noi alunni della 3A dell'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini, scuola secondaria di primo grado, abbiamo partecipato ad un laboratorio scientifico con il prof. Angelo Strazzera. Il nostro insegnante è stato invitato dall'Università di Verona a raccogliere dei dati informativi fra noi alunni, attraverso un questionario sui cambiamenti climatici. Il primo giorno del laboratorio è stato dedicato alla presentazione del tema da parte del professore, che ci ha anche fornito un modulo da far compilare ai genitori per concederci l'autorizzazione a partecipare al corso. Il secondo giorno siamo stati in aula informatica dove abbiamo risposto, al computer, alle domande del questionario in maniera individuale. Le domande sono state poi inviate all'Università proponente, la quale, esaminate le nostre risposte, ha potuto valutare le nostre conoscenze sugli argomenti trattati. Con il termine "cambiamenti climatici" si indica la variazione del clima sulla terra. Come

facciamo a sapere che il clima sta cambiando? Le misurazioni della temperatura terrestre ed oceanica sono effettuate giornalmente sul nostro pianeta. Queste misurazioni vengono effettuate presso stazioni climatiche di riferimento, stazioni meteo, barche, boe e alianti autonomi sull'oceano. A queste si aggiungono anche misurazioni satellitari. La tendenza al riscaldamento, che è evidente in tutte le misurazioni e in tutti i metodi di calcolo della variazione della temperatura del pianeta, è confermata anche da osservazioni indipendenti come lo scioglimento dei ghiacciai, la fioritura prematura delle piante in primavera, l'aumento del livello dei mari e la riduzione dell'estensione del manto nevoso. Gli scienziati hanno osservato che l'aumento della temperatura negli ultimi 150 anni è collegato ad un aumento di anidrite carbonica (CO₂) nell'atmosfera terrestre nello stesso periodo. Nel grafico proposto, l'asse verticale a sinistra



indica la temperatura media del pianeta. L'asse verticale a destra indica i livelli atmosferici di concentrazione di anidrite carbonica. Le barre rosse indicano la temperatura sopra la media e le barre blu indicano le temperature sotto la media. La linea nera mostra i livelli atmosferici di concentrazione di anidrite carbonica in parti per milione. Nel grafico si può osservare bene come i livelli di anidrite carbonica siano strettamente collegati all'aumento della temperatura media terrestre.

Come contribuire a contrastare il cambiamento climatico?

- Usando lampadine a LED al posto di quelle a incandescenza o a fluorescenza. Consumano il 60% di energia in meno e riducendo drasticamente le emissioni di anidrite carbonica nell'atmosfera.
- Non mettendo nel frigo alimenti caldi o tiepidi per risparmiare energia e per scongelarli non usiamo il microonde ma tiriamoli fuori il giorno prima;
- Utilizzando elettrodomestici come lavatrice o lavastoviglie solo a pieno carico: oltre all'acqua si risparmia sulla bolletta;
- Tenendo aria condizionata e riscaldamento entro un intervallo di 5 C° in meno o in più rispetto alla temperatura esterna, per ottenere la massima resa e ridurre i consumi;
- Portando rifiuti speciali come batterie, computer, smartphone e tablet nei centri di raccolta e non nei normali cassonetti.

Certo, sono piccoli gesti, ma possono contribuire a un grande risultato.

“Benessere intorno a noi “

In questo laboratorio le professoressa Barbera e Milano hanno proposto di disegnare i luoghi della nostra città che più ci piacciono. Alcuni di noi hanno disegnato le Mura di Tramontana, il palazzo Lucatelli la torre di Ligny e anche simboli delle più importanti tradizioni religiose come i Misteri. Altri hanno fatto delle ricerche storiche che poi sono state socializzate con la classe, tra cui la Villa Margherita, la biblioteca Fardelliana, la Colombaia. Questo ci ha permesso di osservare e conoscere le bellezze del nostro territorio. Oggi siamo consapevoli che il nostro ricchissimo patrimonio artistico e culturale debba essere preservato in quanto un bene che appartiene all'intera comunità.

MARTINA BONAVENTURA / III A

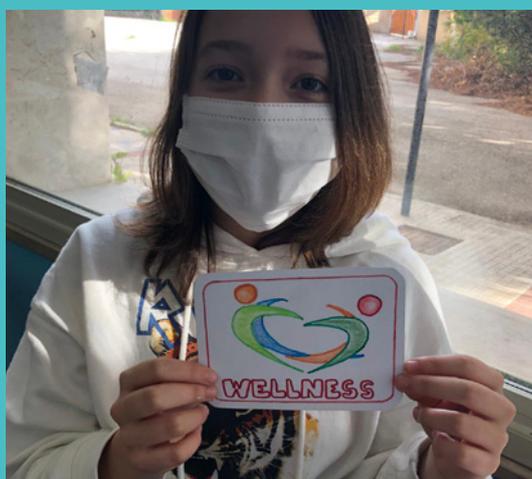


LABORATORI

Laboratorio Benessere is...Wellness!

ENZA NOVARA (REFERENTE), **LETIZIA AUTERI**, **MARIANGELA CAROLLO**,
MARIA PIA CORDARO, **STEFANIA GIUFFRÈ**

Durante il laboratorio, svoltosi da ottobre a dicembre 2020, sono state realizzate diverse attività con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado dei plessi Falcone (Trapani) e Volta (Fulgatore). I ragazzi coinvolti nelle attività di laboratorio, guidati dai docenti, hanno realizzato dei prodotti originali legati al tema del benessere: Flashcards about wellness, Bilingual wellness flashcards, Powerpoint, Wellnes objects for school, The food pyramid e Wellness diaries.



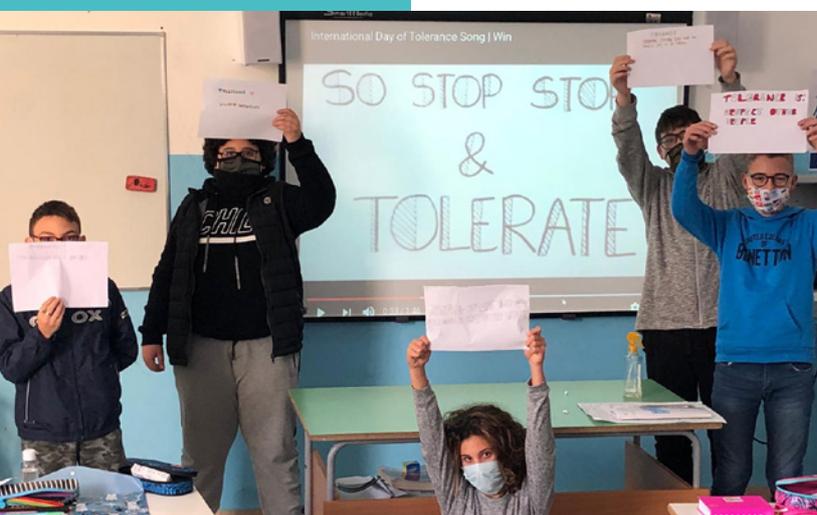


Laboratorio “L’arte in versi, tra musica e parole”

Attraverso l’analisi delle parole del testo “Madre terra”, inno siciliano, i ragazzi e le ragazze della classe 2 B, guidati dalle docenti del laboratorio, hanno realizzato un elaborato grafico. Così hanno voluto mettere in evidenza, attraverso un collage di immagini, i colori dell’arte e della natura della nostra “terra”, la Sicilia.

LE DOCENTI:

GABRIELLA **MESSINA** E DELIA **SAFINA**



Fare storia con la macchina da cucire è possibile.

PROF.SSA IVANA GRIMALDI

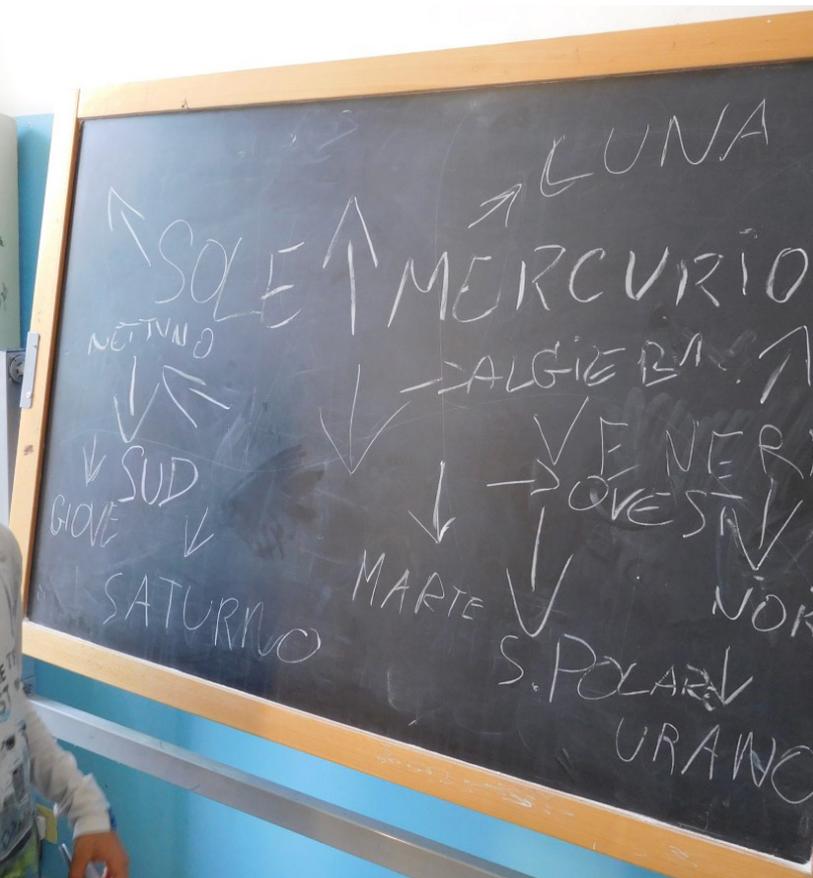
Chi l'ha detto che per studiare storia si deve solo stare sui libri a sottolineare e ripetere per ore? Martina, per esempio, ha fatto le prime prove di cucito, studiando la Storia. Ora che sa usare meglio la macchina da cucire dovrà progettare e realizzare gli abiti dei personaggi femminili che studieremo quest'anno: Teodora e Costanza d'Altavilla. Ci mostreranno il loro outfits in una sfilata storica senza precedenti!!



LA GEOGRAFIA, MODELLO DI COMPETENZE E INCLUSIONE

Come potremmo trovare la strada di casa se fossimo persi nel deserto, senza bussola o mezzi tecnologici? Facile! Orientandoci con il sole e con le stelle! I ragazzi della I B hanno realizzato dei modelli per spiegare come ci si può orientare guardando il cielo. Il primo modello si basa sul movimento apparente del sole, il secondo mostra che la Stella polare coincide con il nord e quindi costituisce un punto di riferimento fisso.





I LUOGHI DEI MITI

Il nostro alunno Walter ha immaginato e realizzato i luoghi del mito di Persefone: il regno di Ade e quello di Demetra. Nel primo ha immaginato fiamme e fantasmi, mentre nel regno di Demetra ci sono i fiori e i frutti con cui la dea addobba la terra in primavera ed estate, per accogliere festosamente sua figlia Persefone. Kerim e Gabriele hanno invece costruito un bellissimo labirinto, Dove è ambientato il mito di Teseo e il filo di Arianna. Solo chi costruisce il labirinto conosce l'uscita, per tutti gli altri... attenzione al Minotauro!!



LABORATORI

...ancora Bellezza intorno a noi.

PROF.SSA ANNA MINEO

Laboratorio Bellezza intorno a noi, con la classe I C, la Torre di Ligny natalizia e cartellone



1B laboratorio
Bellezza intorno a
noi, Le Espressioni
del Benessere!





LA NOSTRA IMPRONTA NEL MONDO

Con gli alunni della classe 2A, per il laboratorio “Bellezza intorno a noi”, abbiamo realizzato un video dal titolo “La nostra impronta nel mondo”, in cui i ragazzi esprimevano il loro desiderio di lasciare un'impronta nel mondo, come gli uomini e le donne del passato. Nel cartellone realizzato durante le lezioni, ognuno ha disegnato l'impronta della propria mano, successivamente l'ha decorata volendo simboleggiare la propria identità. La finalità del progetto è sottolineare che siamo parte di una corralità universale e nella diversità ognuno manifesta la propria unicità.

PROF.SSA MARIA GABRIELLA MESSINA



BENESSERE È: BELLEZZA INTORNO A NOI

Gli alunni della classe 2°C hanno partecipato con entusiasmo al laboratorio “Benessere è: bellezza intorno a noi”. Dopo una lunga riflessione sul termine e il significato della bellezza, associato al benessere, sono stati evidenziati alcuni elementi, simbolo di Sicilia. I ragazzi hanno realizzato un patchwork, come prodotto finale, dove ogni “tessera del puzzle” corrisponde a un elemento di espressione della cultura, della bellezza e dell'identità siciliana.

PROF.SSA PIERA TANIA MILANO

GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
EUGENIO PERTINI DI TRAPANI

Dirigente Scolastica
MARIA LAURA LOMBARDO

Redazione:
CLASSI I C, III C, I A, II F, III F

Caporedattore:
GIORGIA VIRZI

Vice caporedattore:
CRISTIAN TOBIA

Impaginazione editing:
MAESTRO **NICOLA** ACCARDO

Segretaria di redazione:
PROF.SSA **ANTONELLA** FODALE

Direttore Responsabile
e referente Laboratorio:
PROF.SSA **MIRELLA** MASCELLINO

Laboratorio Idee in Volo, curato dai docenti:
DAIANA FONTE
MARIA GIAMBONA
ROSARIA PALMERI
SIMONA SUTERA
GRAZIELLA VITALE

*Si ringraziano tutti i docenti, gli alunni e le
alunne per l'invio dei materiali.
Il ringraziamento speciale va alla Dirigente che
continua sempre a guardare e vedere lontano.*